

Ambasciata d'Italia - Accra

INVESTIRE E OPERARE IN GHANA

Guida per gli operatori economici



INDICE

Introduzione	pag. 3
1. Cenni storico-politici	pag. 4
2. Quadro macroeconomico	pag. 5
3. Presenza imprenditoriale italiana	pag. 6
4. Investire in Ghana: opportunità e criticità	pag. 7
5. Normativa di riferimento	pag. 8
6. Enti regolatori	pag. 8
7. Settore creditizio	pag. 9
8. Forme societarie	pag. 10
9. Investimenti diretti esteri	pag. 10
10. Settori preclusi agli stranieri	pag. 11
11. Requisiti minimi di capitale	pag. 11
12. Conferimento del capitale	pag. 12
13. Registrazione	pag. 13
14. Impiego di espatriati	pag. 14
15. Normativa in materia di lavoro	pag. 15
16. Disposizioni fiscali	pag. 16
17. Tutele e incentivi	pag. 19
18. Free Zones Programme	pag. 20

Questa guida, realizzata dall’Ambasciata d’Italia ad Accra, si pone l’obiettivo di fornire alle aziende italiane interessate al mercato ghanese uno strumento pratico e sintetico per conoscere la normativa connessa all’esercizio dell’attività d’impresa in Ghana. Le informazioni riportate, pertanto, non sono da considerarsi come esaustive e idonee a sostituire una consulenza professionale e non costituiscono un parere legale dell’Ambasciata (un elenco di [Studi legali e Società di consulenza aziendale](#) è disponibile sul sito dell’Ambasciata).

Le informazioni contenute in questa guida si presumono corrette alla data di aggiornamento, tuttavia l’Ambasciata declina ogni responsabilità per eventuali danni diretti o indiretti derivanti dall’utilizzo delle stesse.

Accra, Ghana
Aprile 2019

Introduzione

Nel corso degli ultimi anni gli operatori economici stranieri hanno guardato al Ghana con crescente attenzione. Sono diversi i motivi che spiegano questo interesse: il Ghana è un paese politicamente democratico e stabile, caratterizzato da una crescente qualità della vita; nel periodo tra il 2008 e il 2013 il prodotto interno lordo ha registrato uno dei più elevati tassi di crescita al mondo; il paese è ricco di risorse naturali, in particolare petrolio, gas, oro, bauxite, manganese e diamanti; il mercato locale è uno dei più importanti, articolati e avanzati della regione. Si spiega anche così la presenza in Ghana di importanti società straniere, tra cui spicca il Gruppo Eni, cui è riconducibile il principale investimento privato in Africa Occidentale.

Nel triennio 2014-2016, l'andamento dei prezzi dell'oro, del petrolio e del cacao, che rappresentano nell'ordine le prime voci dell'export ghanese, ha comportato una fisiologica contrazione dei tassi di crescita registrati in precedenza. Nonostante questo, la struttura economica locale ha continuato a presentare numerose opportunità, come provato dal record delle esportazioni italiane in Ghana registrato nel 2016.

Negli ultimi semestri l'economica ghanese è tornata a registrare sostenuti tassi di crescita: nel 2017 l'aumento del PIL su base annua è stato pari all'8,1%; nel 2018 – secondo stime preliminari – al 6,3%. Le previsioni sono per una crescita cospicua anche nei prossimi mesi, che il Fondo Monetario Internazionale stima nel 2019 al 7,6%.

Investire in Ghana può pertanto schiudere interessanti opportunità di crescita, ma è consigliabile farlo con solide basi e con una buona conoscenza del paese. E' anche su tali premesse che consiglio a ogni azienda interessata al mercato ghanese non solo di consultare questa guida, ma anche di rivolgersi alle istituzioni italiane in loco, che, oltre all'Ambasciata, includono l'Ufficio dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ubicato all'interno dei locali dell'Ambasciata.

Ringrazio per la collaborazione ottenuta nella compilazione di questa guida la Bank of Ghana, il Ghana Free Zones Board, il Ghana Investment Promotion Centre, la Ghana Revenue Authority, il Registrar General's Department, l'Ing. Andrea Walter Ghia, segretario dell'Italian Business Association of Ghana, e, soprattutto il suo redattore, addetto dell'ufficio commerciale, Fabrizio Bovino.

Giovanni Favilli
Ambasciatore d'Italia in Ghana

1. Cenni storico-politici

Fino al 1957, anno dell'indipendenza, l'attuale Ghana era abitato da popolazioni diverse stanziate in un insieme eterogeneo di territori, che il colonialismo inglese aveva posto sotto un unico governo centrale ubicato ad Accra.

La colonia, conosciuta come Costa d'Oro a causa dei suoi notevoli giacimenti d'oro, era considerata il fiore all'occhiello dell'impero britannico in Africa. Durante il periodo coloniale si registrarono progressi nei campi della tecnologia, dell'istruzione e dell'economia, funzionali tuttavia soprattutto agli interessi del capitalismo europeo.

In Ghana fu presente la tratta degli schiavi verso l'America, terminata la quale, alla fine dell'Ottocento, i commercianti europei, attivi nell'area da secoli, chiesero al paese di procurare nuovi prodotti e materie prime. Uno dei primi prodotti oggetto dei commerci legali fu l'olio di palma; ciononostante, la principale risorsa agricola divenne la coltivazione del cacao (il Ghana ne è ora il secondo produttore mondiale), praticata quasi esclusivamente dalla popolazione locale. Oggetto dei commerci furono inoltre le risorse naturali di cui il paese è ricco, in particolare oro e diamanti, ai cui giacimenti furono applicati metodi di estrazione industriale rispettivamente dal 1897 e dopo la prima guerra mondiale. Altre risorse naturali di cui il Ghana è ricco comprendono manganese e bauxite.

Dopo la seconda guerra mondiale, nella quale molti ghanesi avevano combattuto nell'esercito alleato, la popolazione locale iniziò a essere viepiù insofferente e ostile verso il governo coloniale. Contribuirono a detta situazione diversi elementi: le attese di benessere, in larga parte rimaste disattese, alimentate nei soldati africani dal governo inglese; il diffondersi di un'epidemia delle piante di cacao e la decisione governativa di distruggere le piante infette senza indennizzare i coltivatori; la contraddizione tra la soggezione delle colonie e la propaganda bellica alleata che enfatizzava la democrazia e il diritto dei popoli all'autodeterminazione.

Fu su questo sfondo che nel 1946 il Ghana ottenne una nuova Costituzione, che tuttavia andava incontro solo in minima parte alle richieste di partecipazione politica della popolazione. Dopo una successiva modifica della Costituzione, che trasformava l'Assemblea Legislativa in una camera interamente eletta a suffragio universale, e la conquista nel 1951 dell'autogoverno, il 6 marzo 1957 il paese divenne, prima tra le nazioni dell'Africa sub-sahariana, uno stato indipendente in seno al Commonwealth. Il nome Ghana fu scelto in sostituzione di Costa d'Oro. Fino al 1960 un rappresentante della Corona inglese aveva ancora il titolo di Capo di Stato onorifico. Nel 1960 il Ghana fu proclamato una repubblica e Kwame Nkrumah venne eletto presidente.

In un quadro caratterizzato da progressi nei campi dello sviluppo economico, delle opere infrastrutturali e dei servizi sociali, ma anche da sprechi, diffusione della corruzione e violazioni delle libertà civili e politiche, nel febbraio 1966 Nkrumah fu estromesso dal potere dall'esercito e dalla polizia, che annunciarono la sospensione della Costituzione e la formazione di un governo militare provvisorio.

Seguì una stagione di colpi di Stato e brevi intermezzi costituzionali: nel 1969 si tennero nuovamente elezioni libere (Seconda Repubblica); nel 1972 si ebbe un secondo colpo di Stato, al pari del primo incruento; nel 1979 nuove elezioni libere decretarono la Terza Repubblica; nel 1981 la democrazia fu nuovamente abolita e venne istituito un Consiglio Nazionale di Difesa; nel 1992 il Ghana è tornato alla democrazia (Quarta Repubblica).

Le elezioni presidenziali e per il rinnovo del Parlamento tenutesi nel dicembre del 2016 hanno rappresentato le settime elezioni consecutive che si svolgono in Ghana in un clima pacifico dal 1992. Nei successivi 24 anni si sono spartiti il potere i due principali partiti: il liberal-conservatore New Patriotic Party e il partito di centro-sinistra National Democratic Congress. La vittoria del New Patriotic Party alle elezioni tenutesi nel dicembre 2016 ha confermato la tradizione che vuole un'alternanza ai vertici dello Stato ogni otto anni.

2. Quadro macroeconomico

Tra il 2008 e il 2013 il PIL del Ghana ha registrato uno dei più elevati tassi di crescita al mondo: l'aumento medio annuo si è attestato all'8,7%. Nei successivi tre anni l'economia del Paese ha attraversato una fase di debolezza rispetto a quel periodo, testimoniata dal dato sulla crescita del PIL nel 2015 (+2,2%), la più bassa degli ultimi decenni. Detto rallentamento è riconducibile a una prolungata crisi energetica, all'andamento dei prezzi del petrolio e dell'oro (il Ghana ne è l'undicesimo produttore mondiale, una [scheda sulle procedure per acquistare oro](#) è pubblicata sul sito dell'Ambasciata), alla contrazione della produzione nazionale di cacao (il Ghana ne è il secondo esportatore mondiale) e all'elevato deficit fiscale, con conseguente aumento del debito pubblico (dal 2008 al 2015 il rapporto debito/PIL è più che raddoppiato). Nel 2016 la crescita è stata inoltre penalizzata dai problemi che hanno afflitto la produzione del giacimento offshore Jubilee.

Nel biennio 2017-2018 l'economia ghanese è tornata a crescere a ritmi sostenuti: nel 2017 l'aumento del PIL su base annua è stato pari all'8,1%; nel 2018 – secondo stime preliminari – al 6,3%. Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo Regional Economic Outlook pubblicato nell'aprile 2018, stima una crescita nel 2019 al 7,6%. L'economia ghanese è attesa beneficiare sia dello sfruttamento delle risorse di idrocarburi al largo delle coste ghanesi, incluso il campo offshore OCTP operato da Eni, sia della componente non-oil (secondo le previsioni del FMI, +6% nel 2019).

Nell'aprile 2015 il Fondo Monetario Internazionale approvò una linea creditizia ampliata (Extended Credit Facility) triennale – in seguito estesa di un anno – di 918 milioni di dollari per il supporto di un programma di riforme economiche di medio termine. Il programma, terminato il 2 aprile 2019, è stato diretto a ripristinare la sostenibilità del debito pubblico e la stabilità macroeconomica per favorire il ritorno a un'elevata crescita economica e la creazione di posti di lavoro.

Al pari della precedente Amministrazione, il consolidamento fiscale rimane uno degli obiettivi prioritari anche del Governo insediatosi a inizio 2017, per ridurre il deficit di bilancio e gli sprechi nella spesa pubblica. Il miglioramento della situazione macroeconomica e del business environment è d'altronde ritenuto dal Governo necessario per rafforzare la fiducia del settore privato e la determinazione a investire, a produrre e a spendere, facilitando la crescita e riducendo la disoccupazione.

Il consolidamento fiscale è previsto essere affiancato da un intervento pubblico volto a incoraggiare o a complementare l'iniziativa privata in una serie di settori: quello agricolo, innanzitutto, poi l'agroindustriale e l'energetico, anche per quanto concerne il ricorso alle energie alternative. Il Governo non esclude peraltro l'intervento diretto dello Stato nella creazione di iniziative strategiche nei settori petrolchimico, siderurgico, dell'alluminio, automobilistico, tessile e meccanico, funzionale a rendere effettivo il programma elettorale "[One district, one factory](#)".

Nei prossimi anni le esportazioni del paese sono previste risentire dei prezzi dell'oro, del petrolio e del cacao, che rappresentano nell'ordine le prime voci dell'export ghanese.

A novembre 2018 il debito pubblico ammontava a 172,9 miliardi di cedi (pari al 57,9% del PIL), in aumento rispetto ai 139,3 miliardi di cedi del novembre 2017 (pari al 54,3% del PIL). A fine dicembre 2018 le riserve internazionali ammontavano a sette miliardi di dollari, pari a 3,7 mesi di importazioni, in calo rispetto ai 7,6 miliardi di dollari (pari a 4,3 mesi di importazioni) di fine dicembre 2017.

Le principali agenzie di rating considerano il debito sovrano in valuta del Ghana un investimento fortemente speculativo (B con outlook stabile per Fitch, B3 con outlook stabile per Moody's, B con outlook stabile per S&P).

	2014	2015	2016	2017	2018 (*)	2019 (**)	2020 (**)
PIL nominale (mln Cedi)	155.433	180.399	215.077	256.671	292.837	341.105	393.637
Variazione PIL (%)	2,9	2,2	3,4	8,1	6,3	6	4,8
PIL nominale (mld \$)	53,697	48,605	55,016	59,029	63,846	66,689	69,271
Tasso di cambio medio Cedi - \$	2,89	3,71	3,91	4,35	4,59	5,11	5,68
Tasso di cambio medio Cedi - €	3,85	4,12	4,33	4,91	5,43	6,10	6,93
Popolazione (mln)	27	27,6	28,2	28,8	29,5	30,1	30,8
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	5.589	5.508	5.520	5.786	6.098	6.437	6.772
Inflazione a fine anno (%)	17	17,7	15,4	11,8	9,4	10,8	9,4

(*) Stime. (**) Previsioni.

Tabella nr. 1. Indicatori macroeconomici (dati EIU e Ghana Statistical Service)

3. Presenza imprenditoriale italiana

Il sistema economico italiano, presente in Ghana sin dai primi anni dell'indipendenza, ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo infrastrutturale del paese. Ne è dimostrazione il contributo dato da Salini Impregilo alla realizzazione di quello che è considerato il più grande progetto unico realizzato in Ghana: l'impianto idroelettrico di Akosombo sul fiume Volta, la cui diga ha portato alla creazione del più esteso bacino artificiale al mondo; i lavori dell'azienda italiana, iniziati nel 1961, durarono cinque anni.

La Tema Oil Refinery (TOR), principale raffineria operante nel paese, rappresenta un'altra testimonianza dell'impegno italiano in Ghana: inizialmente denominata Ghanaian Italian Petroleum Company, la raffineria è stata realizzata dal Gruppo Eni che ne è stato per anni azionista (dal 1977 il 100% delle azioni della TOR è in mano al Governo ghanese). Nel 1963 l'impianto era tra le prime otto raffinerie operanti in Africa.

Proprio il Gruppo Eni opera il principale investimento privato in Ghana: il progetto integrato di sviluppo dell'oil & gas "Offshore Cape Three Points" (OCTP), importante contributo per l'accesso all'energia del paese. Il Gruppo Eni è l'operatore del progetto (47,222%) insieme ai partner Vitol Ghana Upstream (37,778%) e Ghana National Petroleum Corporation (15%). OCTP si trova a circa 60 km al largo della costa occidentale del Ghana.

Un'altra azienda italiana che ha contribuito a consolidare le relazioni economiche bilaterali è stata Alitalia, tra i primissimi vettori a operare collegamenti diretti tra Accra e l'Europa (interrotti nel marzo 2015). Voli di linea diretti con l'Italia sono al momento operati da Air Italy.

Oltre a Società di servizi (quale ad esempio Grimaldi Lines), la presenza del sistema imprenditoriale italiano è arricchita da nostri operatori che, giunti in Ghana fin dai primi decenni del secolo scorso, si sono affermati soprattutto nell'edilizia e nell'ingegneria civile, creando importanti gruppi attivi in diversi settori dell'economia ghanese.

Completa il quadro la presenza dell'[Italian Business Association of Ghana](#), Associazione che si prefigge l'obiettivo di aiutare gli operatori economici a consolidare e incrementare le opportunità economiche e commerciali bilaterali.

In totale, sono circa ottanta le aziende con partecipazione azionaria italiana presenti in Ghana (l'elenco aggiornato è disponibile [qui](#)).

4. Investire in Ghana: opportunità e criticità

Il Ghana è un paese politicamente democratico e stabile, caratterizzato da una crescente qualità della vita e da uno sviluppo economico sostenuto.

E' anche su tali premesse che il mercato ghanese, uno dei più importanti, articolati e avanzati della regione, offre interessanti opportunità alle aziende che decidono di investire in loco per produrre beni destinati al consumo interno e all'esportazione verso l'Unione europea e altri paesi dell'area.

Il Ghana, inoltre, usufruisce delle facilitazioni previste dall'Accordo di partenariato economico interinale ("Interim Economic Partnership Agreement") bilaterale con l'Unione europea in forza del quale [tutte le importazioni dell'Ue dal Ghana, con l'esclusione di armi e munizioni, godono di un regime di accesso "duty free quota free"](#) (non sono cioè previsti né dazi doganali né quote).

Il Ghana è inoltre membro della Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale ("[Economic Community of West African States](#)", ECOWAS) e beneficia, pertanto, anche delle connesse facilitazioni in materia di scambi commerciali con gli altri paesi membri.

Le aziende straniere interessate a investire in Ghana possono contare su un basso costo del personale ([lo stipendio medio mensile è stimato aggirarsi intorno ai 5.110 Cedi, corrispondenti a circa 880 euro](#)) e sulla disponibilità di terreni, edifici e immobili in locazione [a prezzi concorrenziali](#) (le società e i cittadini stranieri non possono essere proprietari di terreni e immobili, avendo tuttavia la facoltà di ottenere una proprietà fondiaria in leasing per un periodo fino a cinquanta anni; per consuetudine, è possibile rinnovare più volte tale leasing fino a un massimo di cinquanta anni per ogni rinnovo; ulteriori informazioni sono disponibili nella [scheda sugli acquisti immobiliari](#) pubblicata sul sito dell'Ambasciata).

Migliora il quadro l'intendimento governativo di contribuire all'ammodernamento e al potenziamento delle infrastrutture del paese, a cominciare dalla [rete ferroviaria](#) e dall'ampliamento, in corso di realizzazione, del principale porto: grazie a un investimento di circa 1,5 miliardi di dollari, nei prossimi anni il porto di Tema (ubicato a trenta chilometri dalla capitale Accra) sarà in grado di accogliere le più grandi navi portacontainer esistenti.

Lavori di sviluppo sono in corso d'opera anche nel secondo porto commerciale, ubicato a Takoradi, la cui importanza è andata crescendo nell'ultimo decennio in concomitanza con le progressive scoperte di idrocarburi fatte in tratti di mare poco distanti da quella località.

Proprio la messa a regime dei giacimenti di petrolio e gas al largo delle coste ghanesi è prevista rivestire nei prossimi semestri un ruolo molto importante nell'economia ghanese. Le connesse entrate, infatti, sono destinate a contribuire alla stabilizzazione della valuta nazionale (il Cedi, che nel 2014 si è deprezzato del 31,2%, nel 2015 del 15,7%, nel 2016 del 9,7%, nel 2017 del 4,9% e nel 2018 dell'8,4% rispetto al dollaro) e a garantire la sostenibilità del debito pubblico e della stabilità macroeconomica.

Al rischio valutario e a quello sovrano si affiancano ulteriori criticità, rappresentate soprattutto da problemi connessi all'affidabilità delle forniture di energia e al costo dell'elettricità. Le autorità appaiono ben consapevoli di tale limite, per affrontare il quale hanno promosso la realizzazione di nuove centrali termoelettriche (alla cui alimentazione è destinato anche il gas proveniente dai giacimenti di idrocarburi ubicati al largo delle coste ghanesi) e lo sviluppo delle energie alternative, in particolare di quella solare (maggiori informazioni sul settore del gas naturale e sulle energie rinnovabili in Ghana sono disponibili nelle [schede](#) pubblicate sul sito dell'Ambasciata).

Oltre che dagli elevati tassi di interessi chiesti dalle banche (si veda a tal proposito la sezione dedicata al settore creditizio), il locale "business environment" è penalizzato poi dal livello di corruzione (il Ghana si colloca al 78mo posto, rispetto ai 180 Paesi esaminati, nel Corruption Perceptions Index 2018 elaborato da Transparency International) e dal tasso di inflazione (negli ultimi mesi registrato tuttavia in costante rallentamento: dopo il picco toccato a marzo 2016, quando l'aumento dei prezzi su base annua raggiunse il 19,2%, a marzo 2019 l'inflazione si è fermata al 9,3%).

Oltre che per le aziende interessate ad avviare attività produttive, opportunità appaiono esistere, soprattutto nella capitale, anche per le imprese focalizzate su attività commerciali: accanto a un

progressivo miglioramento medio della qualità della vita, Accra è considerata tra le prime dieci città africane con maggior numero di milionari, il cui numero è previsto aumentare nei prossimi dieci anni dell'80%. Fattori, questi, che spiegano il successo delle principali catene della grande distribuzione organizzata (spesso riconducibili a investitori mediorientali e sudafricani) e la presenza in loco di aziende, anche italiane, specializzate nella fornitura di beni e prodotti di gamma medio-alta (ad esempio nel settore dell'arredamento e degli infissi).

5. Normativa di riferimento

La promozione degli investimenti stranieri è menzionata nella Costituzione ghanese del 1992. Gli strumenti normativi che disciplinano l'attività d'impresa e gli investimenti includono:

- Il [Companies Act 1963 \(Act 179\)](#), come emendato;
- L'[Incorporated Private Partnerships Act 1962 \(Act 152\)](#) e successive modifiche;
- Il [Registration of Business Names Act, 1962 \(Act 151\)](#), come emendato;
- Il [Ghana Investment Promotion Centre \(GIPC\) Act 2013 \(Act 865\)](#);
- Il [Free Zones Act 1995 \(Act 504\)](#);
- Il [Labour Act 2003 \(Act 651\)](#);
- Il [Public Procurement Act, 2003 \(Act 663\)](#).

6. Enti regolatori

Le Agenzie governative e i dipartimenti dei vari Ministeri con compiti sul sistema economico ghanese comprendono:

- [Registrar General's Department](#) (RGD), competente per la registrazione delle società;
- [Ghana Investment Promotion Centre](#) (GIPC), competente per la promozione e la facilitazione degli investimenti in tutti i settori dell'economia ghanese, con l'eccezione del settore minerario-estrattivo e di quello energetico (petrolio e gas). Eccezioni sono anche previste per l'amministrazione delle Export Processing Zones;
- [Ghana Free Zones Board](#), promuove la produzione di beni attraverso la creazione di Export Processing Zones e incoraggia lo sviluppo di attività commerciali e dei servizi;
- [Ghana Revenue Authority](#), cui è attribuita la supervisione dell'amministrazione tributaria del paese. La Ghana Revenue Authority esercita inoltre funzioni di indirizzo e controllo sull'Agenzia delle Dogane ([Customs Division](#));
- [Environmental Protection Agency](#), chiamata a controllare, proteggere e migliorare l'ambiente del Ghana e a ricercare soluzioni comuni per i problemi ambientali del pianeta;
- [Ghana Immigration Service](#), regola e monitora l'ingresso, la residenza, l'impiego e l'uscita di tutti gli stranieri. Monitora inoltre l'ingresso e l'uscita dal paese dei cittadini ghanesi;
- [Public Procurement Authority](#), competente per la gestione degli appalti pubblici;
- [Office of the Minister of State in Charge of Public Procurement](#), incaricato di elaborare proposte e strategie in questioni riguardanti appalti pubblici;
- [National Labour Commission](#), incaricata dell'applicazione della normativa in materia di lavoro e della risoluzione delle controversie inerenti rapporti di lavoro;
- [Petroleum Commission](#), creata per regolare il settore dell'upstream petrolifero, gestire lo sfruttamento delle risorse degli idrocarburi e coordinare le relative politiche;
- [Ghana Standards Authority](#), competente per gli standard dei prodotti e dei servizi;
- [Food and Drugs Authority](#), ha compiti di ispezione, certificazione e distribuzione del cibo e droghe in Ghana;
- [Ghana National Petroleum Corporation](#), chiamata a gestire l'esplorazione, lo sviluppo e la produzione sostenibile delle risorse petrolifere del Ghana;
- [Ghana Chamber of Mines](#), rappresenta gli interessi delle società attive nel settore minerario;

- [Ghana Ports and Harbours Authority](#), cui compete la gestione e l'operatività dei porti del Ghana, in primis quelli di Tema e Sekondi-Takoradi;
- [Lands Commission](#), chiamata a gestire e amministrare i suoli pubblici e quelli conferiti allo Stato;
- [Bank of Ghana](#), è la Banca centrale del Ghana con funzioni di politica monetaria e di indirizzo del sistema creditizio;
- [Minerals Commission](#), competente per la promozione e l'amministrazione del sistema minerario ghanese;
- [National Insurance Commission](#), chiamata ad assicurare l'amministrazione, la supervisione, il monitoraggio e il controllo del settore assicurativo;
- [National Communication Authority](#), la cui principale responsabilità è promuovere e garantire una competizione equa nell'industria delle telecomunicazioni;
- [Fisheries Commission](#), svolge funzioni di monitoraggio e sorveglianza rispetto allo sviluppo e alla gestione del sistema ittico;
- [Security and Exchange Commission](#), la cui funzione principale è quella di proteggere gli investitori e assicurare l'integrità del mercato finanziario;
- [Social Security and National Insurance Trust](#), con competenze connesse alla gestione del sistema pensionistico ghanese;
- [Ghana Tourism Authority](#), competente per la gestione del settore turistico ghanese;
- [Energy Commission](#), è il regolatore tecnico delle industrie dell'elettricità, del gas naturale e delle energie rinnovabili.

7. Settore creditizio

Secondo le [informazioni pubblicate dalla Bank of Ghana](#), a gennaio 2019 erano [ventitre le banche commerciali con licenza di operare nel paese](#). Si tratta di una sensibile riduzione rispetto alle trentacinque banche censite nell'aprile 2018, riconducibile sia al [ritiro – annunciato nell'agosto 2018 – delle licenze accordate a cinque istituti di credito con contestuale creazione di una nuova banca](#) che alla decisione – assunta dalla Bank of Ghana nel settembre 2017 – di prevedere per le banche commerciali attive nel paese capitali sociali minimi di 400 milioni di cedi (ovvero il 230% in più rispetto al limite precedente): detta misura, cui le banche sono state chiamate a conformarsi entro il 31 dicembre 2018, si è posta l'obiettivo di rendere il settore bancario più in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e ha promosso fusioni tra gli istituti di credito.

Nonostante una nutrita presenza internazionale (sono una decina le banche straniere operanti in Ghana, tra cui Barclays Bank, Société Générale e Standard Chartered Bank), nel paese non è presente nessun ufficio di una banca italiana.

I principali istituti di credito attivi nel paese, indicati in ordine alfabetico, sono: Barclays Bank of Ghana, Ecobank, Société Générale, Stanbic Bank, Standard Chartered Bank, United Bank for Africa e Zenith Bank.

Ad agosto 2018 il tasso di interesse medio applicato dalle banche era stimato al 27%, in calo rispetto al 29,8% dell'agosto 2017. Proprio gli elevati tassi di interesse applicati dagli istituti di credito rappresentano una delle maggiori criticità del locale "business climate".

Secondo i dati forniti dalla Bank of Ghana, ad agosto 2018 le sofferenze (non-performing loans) erano pari al 21,3% del totale dei prestiti concessi dalle banche, in diminuzione rispetto al 21,9% dell'agosto 2017.

A fine gennaio 2019 la Bank of Ghana ha ridotto di 100 punti base il tasso d'interesse di riferimento, sceso dal 17 al 16% (il più basso dal dicembre 2013). Si tratta dell'ottavo taglio adottato dalla Banca centrale del Ghana dal novembre 2016, quando il tasso d'interesse di riferimento era al 26%.

L'apertura di un conto corrente da parte di uno straniero residente in Ghana presso un istituto di credito locale è soggetta alla presentazione della documentazione contemplata da quello specifico istituto: nonostante l'esistenza di linee guida emanate dalla Bank of Ghana, la documentazione richiesta può infatti variare da istituto a istituto (anche se di norma comprende almeno la dimostrazione della residenza nel paese).

Uno straniero non residente in Ghana può in ogni caso aprire un conto corrente presso un istituto di credito locale anche dall'estero, in particolare per acquistare titoli del debito pubblico ghanese; a tal fine lo straniero è tenuto ad avere un codice identificativo rilasciato da quella banca. Merita peraltro segnalare che gli stranieri possono acquistare (a prescindere dalla circostanza che l'acquisto avvenga al momento dell'emissione o, in seguito, sul mercato secondario) esclusivamente titoli del debito pubblico ghanese che, a prescindere dalla vita residua, sono stati emessi con una maturità di almeno due anni.

8. Forme societarie

I tipi di società di diritto ghanese includono:

- Public Company Limited by Shares. Possono svolgere attività commerciale facendo appello al pubblico risparmio;
- Private Company Limited by Shares. Possono svolgere attività commerciale senza fare appello al pubblico risparmio. Una Private Company Limited by Shares può avere un solo azionista, anche straniero;
- Public Company Limited by Guarantees. Non possono essere costituite per scopi lucrativi; se svolgono un'attività commerciale, gli amministratori e i soci sono solidalmente e personalmente responsabili per le obbligazioni assunte dalla società; fanno appello al pubblico risparmio;
- Private Company Limited by Guarantees. Non possono essere costituite per scopi lucrativi; se svolgono un'attività commerciale, gli amministratori e i soci sono solidalmente e personalmente responsabili per le obbligazioni assunte dalla società; non fanno appello al pubblico risparmio;
- Sole Proprietorship. Società con un unico socio, personalmente responsabile per le obbligazioni assunte dalla società. Detta forma societaria è prevista per i soli cittadini ghanesi ed è pertanto preclusa agli stranieri;
- Co-operative Society. Sono assimilabili alle società cooperative italiane;
- External Company. Rientrano in tale fattispecie le filiali e gli uffici di rappresentanza di società registrate all'estero. Una External Company non è considerata una persona giuridica separata e distinta dalla casa madre straniera, anche se per l'ordinamento ghanese costituisce un autonomo soggetto fiscale.

Una Company Limited by Shares può essere creata anche a seguito di un accordo di joint venture tra due o più imprese, che ne detengono le quote azionarie.

9. Investimenti diretti esteri

Gli stranieri che intendono investire in Ghana possono decidere di:

- Creare una nuova Company Limited by Shares (sia Public sia Private);
- Acquisire una partecipazione azionaria – parziale o totale – in una Company Limited by Shares (sia Public sia Private);
- Operare attraverso l'apertura di sedi secondarie (External Company).

In alcuni settori la partecipazione azionaria straniera è soggetta a regole. I settori regolati includono i seguenti:

- assicurativo. La vendita o l'acquisto di un pacchetto azionario tale da consentire il controllo di almeno il 10% dei diritti di voto di una compagnia di assicurazioni devono essere preventivamente approvati dalla National Insurance Commission);
- minerario. L'acquisto di una partecipazione azionaria che attribuisce oltre il 20% dei diritti di voto di una società mineraria o della holding che la detiene richiede l'approvazione del Ministro responsabile per le miniere (ovvero il [Ministry of Lands and Natural Resources](#));
- petrolifero:
 - o Upstream. Le società che operano nel settore petrolifero upstream devono avere una partecipazione azionaria ghanese di almeno il 5% (eccezioni possono essere disposte dal Minister of Lands and Natural Resources);
 - o Downstream. Gli stranieri possono detenere non oltre il 50% di una società che opera nel settore petrolifero downstream;
- energetico, che contempla [disposizioni in materia di "local content"](#);
- comunicazioni. I trasferimenti azionari che determinano passaggi di controllo di una società che detiene licenze di trasmissione devono essere approvati dalla National Communication Authority;
- ittico. Per operare, tutte le imbarcazioni dedite alla pesca necessitano di una licenza che non può essere trasferita senza la preventiva autorizzazione della Fisheries Commission. Nelle fusioni e nelle acquisizioni che conducono alla creazione di una nuova società, non è pertanto possibile trasferire la licenza di un'imbarcazione della vecchia società a quella nuova senza l'autorizzazione della Fisheries Commission.

L'acquisto di almeno il 30% del pacchetto azionario di un'azienda ghanese quotata alla Borsa Valori del Ghana ([Ghana Stock Exchange](#)) o della holding che la controlla fa scattare l'obbligo di un'offerta pubblica d'acquisto e richiede l'approvazione della Security and Exchange Commission.

10. Settori preclusi agli stranieri

A prescindere dalla sua nazionalità, qualsiasi soggetto ha il diritto di avviare un'attività in tutti settori dell'economia.

Tuttavia, le persone fisiche non ghanesi e le società non interamente possedute da uno o più cittadini ghanesi non possono investire o partecipare alle seguenti attività:

- piccolo commercio al dettaglio;
- taxi e noleggio auto con parco auto inferiore a 25 unità;
- saloni di bellezza e di barbiere / parrucchiere, spa;
- stampa delle carte ricaricabili per servizi telefonici;
- produzione di quaderni e altri prodotti base di cartoleria;
- vendita di prodotti farmaceutici finiti;
- produzione, distribuzione e vendita di acqua in sacchetti;
- tutti gli aspetti connessi al settore delle scommesse e delle lotterie, con l'eccezione di quelle per il calcio.

11. Requisiti minimi di capitale

Le società con partecipazione azionaria straniera (che può essere detenuta da individui e/o persone giuridiche, quali ad esempio società) sono tenute a soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale, determinati dalla nazionalità degli azionisti e dall'attività d'impresa:

- Società con partecipazione azionaria mista ghanese-straniera non dedite al commercio di beni e/o servizi: il socio o i soci stranieri sono tenuti a conferire congiuntamente almeno 200.000 dollari; è previsto che il socio o i soci ghanesi abbiano congiuntamente almeno il 10% della partecipazione azionaria;

- Società interamente possedute da uno o più soci stranieri non dedite al commercio di beni e/o servizi: 500.000 dollari;
- Società dedite al commercio di beni e/o servizi (a prescindere che si tratti di società con partecipazione azionaria mista ghanese-straniera o interamente possedute da stranieri e che si tratti di beni e servizi importati o prodotti in Ghana): il socio o i soci stranieri sono tenuti a conferire congiuntamente almeno 1.000.000 di dollari. Dette società sono inoltre chiamate a impiegare almeno venti cittadini ghanesi con qualifiche adeguate alle loro mansioni.

I succitati requisiti minimi di capitale devono essere rispettati anche nei seguenti casi:

- Società create da professionisti stranieri che intendono svolgere la loro attività in Ghana (il cui capitale minimo pertanto è di 500.000 dollari);
- Acquisizione da parte di uno o più investitori (anche stranieri) del capitale azionario di un'esistente azienda ghanese.

I requisiti minimi di capitale non si applicano:

- Alle società create unicamente per esportare merci e prodotti originati in Ghana;
- Alle società create unicamente per svolgere attività produttiva;
- Alle "External Companies", quali ad esempio uffici di rappresentanza di società registrate all'estero (cioè non in Ghana). Sono considerati uffici di rappresentanza le attività che non ricevono in Ghana pagamenti per beni e/o servizi;
- Agli investimenti in azioni e obbligazioni trattate alla Ghana Stock Exchange;
- Ai coniugi stranieri di cittadini ghanesi, residenti in Ghana per un periodo continuativo di cinque anni o che, prima della registrazione, hanno un permesso di residenza.

Un regime particolare è inoltre previsto per le società che operano in regime di Free Zones Programme (per maggiori informazioni vedasi il relativo paragrafo).

Eccezioni sono inoltre previste per i cittadini ghanesi che perdono la cittadinanza per acquisirne una di un altro paese.

12. Conferimento del capitale

Il conferimento e gli aumenti del capitale possono avvenire:

- In denaro. Tutte le società con capitale straniero sono tenute ad aprire presso una banca attiva in Ghana un conto corrente denominato in valuta straniera (foreign currency account), ad esempio in euro o in dollari, e un conto corrente denominato in Cedi, la valuta ghanese (local currency account). Una società con capitale straniero che desidera conferire parte o tutto il capitale in denaro è tenuta a seguire la seguente procedura:

1. accreditare dall'estero il suo foreign currency account;
2. convertire parte o tutto dell'ammontare accreditato sul foreign currency account in Cedi, mediante un accredito bancario sul local currency account.

Si considera conferito l'ammontare transitato dal foreign currency account e accreditato sul local currency account.

Il tasso di cambio impiegato per calcolare l'ammontare versato in dollari è quello effettivamente utilizzato dalla banca il giorno dell'operazione.

Dopo l'accredito sul local currency account, l'investitore e/o gli investitori stranieri sono tenuti a chiedere alla banca una dichiarazione rilasciata dalla Bank of Ghana comprovante l'operazione;

- In natura, mediante il conferimento alla società di beni concernenti l'attività d'impresa (quali ad esempio prodotti, impianti produttivi, macchinari e ogni altro bene tangibile; i beni intangibili, quali ad esempio i brevetti, non sono conferibili). E' pertanto possibile che una società dedita al commercio apporti come capitale gli stessi beni e prodotti oggetto della sua attività commerciale. Le società create da professionisti stranieri che intendono svolgere la loro attività

in Ghana possono conferire in natura esclusivamente i beni tangibili (quali ad esempio computer) strumentali all'esercizio della professione.

Il valore dei beni conferiti in natura è quello risultante dalla dichiarazione delle autorità doganali ghanesi in seguito alle procedure di sdoganamento. Nelle dichiarazioni indicanti valori denominati in valute diverse dal dollaro, il tasso di cambio impiegato per calcolare l'ammontare in dollari è quello ufficiale utilizzato dalle dogane ghanesi il giorno dello sdoganamento. Il valore della merce importata che costituisce conferimento di capitale, così come risulta dalla dichiarazione delle autorità doganali ghanesi, non può essere rimpatriato se non alla liquidazione della società;

- In una combinazione di denaro e beni in natura.

13. Registrazione

Gli investitori che intendono avviare un'attività imprenditoriale in Ghana sono tenuti a registrare le nuove società presso il Registrar General's Department (RGD), afferente al Ministero della Giustizia (Ministry of Justice and Attorney General's Department).

Tutte le società devono avvalersi dei servizi di un revisore contabile, da scegliere tra i membri dell'[Institute of Chartered Accountants](#), che non può essere un dipendente della società. All'atto della richiesta di registrazione, l'investitore è pertanto tenuto a presentare la lettera con la quale un revisore contabile accetta l'incarico.

L'investitore è inoltre tenuto a compilare le ["Application Forms"](#).

Il RGD applica una commissione pari allo 0,5% del capitale sociale dichiarato.

Alle nuove società il RGD rilascia un "Certificate of Incorporation" e un "Certificate to Commence Business".

Tutte le società registrate presso il RGD (tranne quelle con forma societaria di "Sole Proprietorship") sono periodicamente tenute a presentare al RGD informazioni sulla società, quali in particolare il nome dei direttori e degli azionisti. Dopo la registrazione, la normativa prevede che dette informazioni siano presentate al RGD la prima volta trascorsi 18 mesi, e successivamente a cadenza annuale.

Le sole "Sole Proprietorship" sono soggette a rinnovo annuale.

Tutte le società registrate presso il RGD che intendono aumentare il proprio capitale sono tenute a informarne il RGD, il quale sull'incremento di capitale applica una commissione dello 0,5%.

Dopo la registrazione presso il RGD, e prima di iniziare a operare, le società che sono parzialmente o totalmente possedute da individui stranieri e/o società straniere sono tenute a registrarsi anche presso il Ghana Investment Promotion Centre (GIPC). A tal fine le società con partecipazione azionaria straniera sono tenute a dimostrare di aver soddisfatto i requisiti minimi di capitale (l'ammontare del capitale dichiarato al GIPC deve coincidere con quello dichiarato all'atto della registrazione presso il RGD). Per i conferimenti fatti in denaro, è utilizzata la dichiarazione rilasciata dalla Bank of Ghana; per i conferimenti in natura è utilizzata la dichiarazione rilasciata dalle autorità doganali ghanesi.

Per registrarsi presso il GIPC, le società sono tenute a compilare le ["Investor Registration Forms" \(Form GIPC/RI\)](#) e a presentare la documentazione prevista.

I costi di registrazione variano in base alla tipologia sociale e all'attività d'impresa e sono pubblicati [qui](#).

La registrazione presso il GIPC è soggetta a rinnovo biennale, in occasione del quale le società sono previste fornire informazioni riguardanti tra l'altro l'attività d'impresa svolta nel biennio precedente e l'impiego di personale straniero e locale.

L'elenco delle società registrate presso il GIPC è curato da quella stessa agenzia governativa (cfr. <http://gipcghana.com/invest-in-ghana/our-businesses/enterprises-with-valid-gipc-certificates.html>).

Ai fini fiscali, tutte le società devono registrarsi presso la Ghana Revenue Authority.

Le imprese sono soggette, ai fini dell'operatività, all'ottenimento di un permesso ambientale rilasciato dalla Environmental Protection Agency.

Per gli adempimenti connessi alla previdenza sociale dei lavoratori è richiesta l'iscrizione presso il Social Security and National Insurance Trust.

Le imprese turistiche devono registrarsi anche presso la Ghana Tourist Authority, cui dovrà essere presentato uno studio di fattibilità e un business plan. Le tasse di registrazione sono legate all'entità dell'investimento.

Le imprese che intendono operare come fornitori di servizi nel settore delle energie rinnovabili sono tenute a registrarsi presso la Energy Commission.

14. Impiego di espatriati

Un espatriato (ossia un cittadino non ghanese) che intende lavorare in Ghana deve essere in possesso del permesso di lavoro ("work permit") rilasciato dal Ghana Immigration Service.

Un investitore può impiegare:

- Individui di qualsiasi nazionalità in posizioni dirigenziali;
- Individui di qualsiasi nazionalità in posizioni non dirigenziali, ma solamente dopo aver impiegato in quelle stesse posizioni cittadini ghanesi con simili qualifiche ed esperienze, cui è offerta la prima opzione.

Il numero massimo di espatriati che una società può automaticamente impiegare dipende dal capitale investito e versato dalla società stessa, secondo il seguente schema:

- Società con capitale compreso tra 50.000 e 250.000 dollari: 1 espatriato;
- Società con capitale compreso tra 250.000 e 500.000 dollari: 2 espatriati;
- Società con capitale compreso tra 500.000 e 700.000 dollari: 3 espatriati;
- Società con capitale superiore a 700.000 dollari: 4 espatriati.

L'investitore straniero che lavora nella società della quale è azionista rientra nel succitato numero di quote.

Una società che desidera impiegare uno o più espatriati è tenuta a rivolgersi al GIPC indicando il numero di espatriati che – nel rispetto del succitato schema – intende impiegare.

A prescindere dal rispetto della quota di espatriati cui una società ha automaticamente diritto, il Ghana Immigration Service può rifiutare il rilascio del visto a un espatriato considerato non gradito.

Le società che desiderano impiegare un numero di espatriati superiore a quello previsto dallo schema succitato sono tenute a rivolgersi al GIPC e a ottenerne la necessaria autorizzazione.

Nell'istanza presentata al GIPC, la società è tenuta a chiarire i motivi per cui il numero di lavoratori stranieri cui avrebbe automaticamente diritto non è aumentato ricorrendo ad aumenti di capitale e a illustrare i motivi per i quali necessita del lavoratore o dei lavoratori stranieri per i quali chiede l'autorizzazione. Nell'assumere la propria decisione, il GIPC è tenuto a verificare che l'impiego di uno o più espatriati rispetto a quelli cui la società ha automaticamente diritto sia connesso a mansioni per svolgere le quali non esistono in Ghana le competenti figure professionali.

Ai lavoratori espatriati che non ricadono nel sistema delle quote automatiche possono essere rilasciati permessi di lavoro temporanei (massimo cinque anni).

La fattispecie dei permessi di lavoro temporanei si applica anche ai casi in cui una società registrata in Ghana (ad esempio un'impresa edile di proprietà di soci ghanesi) desidera impiegare uno o più espatriati di un'azienda straniera (ad esempio di una società italiana specializzata nell'installazione di porte e finestre). In tali casi la società registrata in Ghana è tenuta a rivolgersi alle competenti Autorità ghanesi per ottenerne il o i relativi permessi di lavoro temporanei. La procedura prevede che la società registrata in Ghana si rivolga al GIPC chiarendo il numero di permessi di lavoro temporanei richiesti, la loro durata e il motivo della richiesta (che può ad esempio essere giustificata dalla carenza in Ghana delle necessarie figure professionali). La durata massima dei permessi di

lavoro temporanei non può essere superiore ai cinque anni; i permessi temporanei di lavoro non sono rinnovabili e non sono trasferibili (ciascun permesso di lavoro temporaneo è, infatti, intestato a uno specifico espatriato).

15. Normativa in materia di lavoro

Sono contemplate tre categorie di lavoratori:

- **Permanenti.** E' considerato lavoratore permanente chi è impiegato per oltre sei mesi l'anno (sia in un periodo continuativo sia in numero di giorni cumulati). Il datore di lavoro di un lavoratore permanente è tenuto a disciplinare i termini e le condizioni di impiego con un contratto scritto;
- **Temporanei.** E' considerato lavoratore temporaneo chi è impiegato per un periodo continuativo di almeno un mese e non è un lavoratore permanente o è impiegato in un lavoro di natura stagionale. Il contratto di un lavoratore temporaneo non deve essere scritto;
- **Casuali.** E' considerato lavoratore casuale chi è impiegato in un lavoro stagionale o intermittente, non è impiegato per un periodo continuativo superiore a sei mesi e ha una remunerazione calcolata su base giornaliera. Il contratto di un lavoratore casuale non deve essere scritto.

I contratti di lavoro possono essere a tempo indeterminato o a tempo determinato.

Non sono contemplati limiti né al numero massimo di contratti a tempo determinato consecutivi, né alla loro durata cumulativa.

Nelle Free Zones gli operatori sono sostanzialmente liberi di negoziare, nel rispetto del diritto internazionale, i termini dei rapporti di lavoro.

E' previsto un salario minimo determinato da una Commissione nazionale composta da rappresentanti del Governo e delle organizzazioni datoriali e sindacali. Il salario minimo in vigore è pari a 10,65 Cedi al giorno.

Non sono previsti oneri economici assimilabili a una indennità o a un trattamento di fine rapporto.

Un datore di lavoro ha il diritto di interrompere l'impiego di un dipendente rispettando requisiti formali e sostanziali.

Dal punto di vista sostanziale, il licenziamento deve fondarsi su un giustificato motivo che può essere ricondotto alla presenza di ragioni economiche legate all'attività d'impresa e alle seguenti circostanze:

- Quando vi è accordo tra le parti;
- Per incompetenza o mancanza dei requisiti del lavoratore;
- Per la presenza di vincoli legali che impediscono al lavoratore di svolgere i propri compiti;
- Per l'inabilità del lavoratore a svolgere i propri compiti dovuta allo stato di salute, malattie o incidenti.

La cessazione di un rapporto di impiego decisa dal datore di lavoro non è considerata motivata in fattispecie che includono, tra l'altro, il coinvolgimento del lavoratore in attività sindacali e per questioni afferenti alla razza, al sesso, alla religione e allo status sociale, economico e politico.

Dal punto di vista formale, il licenziamento richiede la forma scritta e, tranne che nei casi di una giusta causa di licenziamento, devono essere rispettati i seguenti termini di preavviso:

- un mese per i rapporti di lavoro durati almeno tre anni;
- due settimane per i rapporti di lavoro durati meno di tre anni;
- sette giorni per i contratti di lavoro rinnovati su base settimanale.

Il preavviso può essere sostituito dalla corresponsione di una congrua indennità.

Le controversie in materia di lavoro (ivi incluse quelle concernenti i licenziamenti) sono risolte da un arbitro; il collegio arbitrale è nominato dalla National Labour Commission.

Nei casi di licenziamento, l'onere della prova riguardo l'equità della cessazione ricade sul datore di lavoro.

Le forme di tutela previste nei casi di accertamento dell'illegittimità del licenziamento contemplano la reintegrazione e l'indennizzo, rimesso alla determinazione del collegio arbitrale. Avverso il lodo, le parti (ad esempio il datore di lavoro e il lavoratore licenziato) possono fare appello alla Corte Suprema.

16. Disposizioni fiscali

L'amministrazione fiscale compete alla Ghana Revenue Authority, cui fanno capo anche le Dogane. I contribuenti includono società e persone fisiche.

Una società è considerata residente ai fini fiscali se è registrata ai sensi della normativa ghanese o se la gestione e il controllo della sua attività avvengono in Ghana in qualsiasi momento dell'anno fiscale (che inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre).

Le società non residenti sono tassate sul solo profitto generato in Ghana, salvo che non abbiano uno stabilimento permanente in Ghana (nel qual caso è tassabile l'intero profitto riconducibile allo stabilimento).

Ogni società facente parte di un gruppo è trattata ai fini fiscali come un'entità distinta, separata cioè dalle altre società del gruppo e dalla holding (e pertanto non è possibile per un gruppo di società presentare un bilancio consolidato).

L'imposta sul reddito delle società è fissata per la generalità dei settori al 25% (le società attive nel settore minerario e nell'esplorazione petrolifera sono soggette a un'aliquota del 35%, gli alberghi del 22%).

Tutte le spese inerenti all'attività d'impresa sono deducibili, tranne quelle espressamente non consentite. Le spese deducibili includono:

- Spese di riparazione e manutenzione (per particolari beni aziendali, la deducibilità delle spese di riparazione e ammodernamento è tuttavia limitata al 5% del valore di bilancio del bene quale risulta alla fine dell'anno);
- Costi per il personale;
- Interessi;
- Royalties;
- Spese di affitto;
- Tutte le spese sostenute con l'obiettivo di produrre reddito d'impresa.

L'ammortamento dei beni aziendali segue regole particolari.

Le società sono tassate separatamente dai loro azionisti.

Il regime fiscale delle External Company segue regole particolari, non essendo previsto che le stesse possano vendere in Ghana beni e/o servizi.

Sulle forniture di merci e servizi prodotti in Ghana e sulle importazioni di merci e servizi in Ghana sono applicati l'imposta sul valore aggiunto ("Value Added Tax", VAT) e il contributo funzionale al finanziamento del sistema sanitario nazionale ("National Health Insurance Levy", NHIL). L'aliquota VAT standard è pari al 15% della base imponibile; l'aliquota del NHIL è pari al 2,5% ([nell'aprile 2017 sono entrate in vigore disposizioni che introducono novità, con determinate eccezioni, per chi esercita attività di vendita all'ingrosso – inclusi importatori – e al dettaglio](#)).

Le importazioni sono assoggettate al regime fiscale descritto nella tabella nr.2.

Il primo settembre 2017 nei porti del Ghana sono state avviate le [procedure di sdoganamento telematico all'importazione](#).

Tipo di onere	Aliquota	Base imponibile
Dazio all'importazione	<p>Conforme alle previsioni del sistema ECOWAS Common External Tariff</p> <p>0% (prevista per alcuni prodotti ritenuti essenziali, quali medicinali, prodotti farmaceutici e trattori agricoli)</p> <p>5% (contemplata per le materie prime e i macchinari industriali)</p> <p>10% (prevista per i semilavorati)</p> <p>20% (contemplata per i beni di consumo, quali ad esempio prodotti di abbigliamento e la maggior parte dei prodotti alimentari)</p> <p>35% (prevista per alcuni dei beni producibili nell'area ECOWAS, inclusi: vino; alcolici; birra; yogurt; carne congelata; passate di pomodoro in scatola)</p>	Cost + Insurance + Freight (CIF)
VAT (alcuni beni e/o servizi ne sono esenti)	15%	CIF + dazio all'importazione
NHIL (alcuni beni e/o servizi ne sono esenti)	2,5%	CIF + dazio all'importazione
Prelievo ECOWAS (per i beni e servizi importati da Paesi non membri ECOWAS)	0,5%	CIF
Prelievo African Union (per i beni importati da Paesi non membri dell' organizzazione internazionale "African Union")	0,2%	CIF
Prelievo EXIM Bank	0,75%	CIF
Processing Fee, prevista solo per: <ul style="list-style-type: none"> - Beni con dazio a 0%; - Riesportazione di beni provenienti da magazzino che non hanno pagato dazio; - Beni che sono esentati dal pagamento del dazio all'importazione (quali ad esempio quelli importati da rappresentanze diplomatiche) 	1%	CIF
Tassa sull'esame dei veicoli usati (per i soli veicoli con più di sei mesi)	1%	CIF
Special Import Levy (alcuni beni ne sono esentati)	2%	CIF
Accisa di importazione (contemplata per importazioni di beni producibili anche in Ghana, quali ad esempio acqua minerale, birra, vino, alcolici, tabacchi; alcuni valori sono indicati qui)	Dal 17,5 al 175%	CIF + dazio all'importazione + VAT
Tassa ambientale (contemplata per importazioni di beni ritenuti rovinare l'ambiente; si tratta essenzialmente di materie plastiche)	10%	CIF
GCNet Charge	0,4%	FOB (Free On Board)
Contributo per valutazione e classificazione	1%	CIF
Ritenuta alla fonte (prevista per importazioni effettuate da società che non dimostrano di aver versato all'erario ghanese l'imposta sul reddito d'impresa)	1%	CIF
Overage Penalty, imposta su tutti i veicoli con più di dieci anni con l'esclusione di ambulanze e trattori agricoli	<p>Dal 2,5 al 50%</p> <p>L'aliquota dipende dall'età e dal tipo di veicolo</p>	CIF

Tabella nr. 2. Regime fiscale cui sono assoggettate le importazioni in Ghana. Aggiorn.to marzo 2019

Possono essere esentate dalla VAT e dalla NHIL le importazioni dei seguenti beni:

- Fattori di produzione agricoli e bestiame;
- Macchinari usati in agricoltura, nel settore ittico e nella cura degli animali;
- Prodotti petroliferi;
- Prodotti ritenuti essenziali, quali ad esempio acqua e sale;
- Servizi per l'educazione;
- Medicinali.

Le esportazioni di beni e servizi sono soggette a un'aliquota VAT dello 0%.

Ai fini delle imposte sui redditi si considerano residenti le persone fisiche che risiedono in Ghana per almeno 183 giorni in un periodo di dodici mesi.

Ai fini fiscali, il periodo di residenza di un espatriato decorre dalla data di arrivo iniziale e termina alla data della sua partenza finale. Un non residente è pertanto una persona fisica che risiede di norma all'estero o che è in Ghana solamente su base temporanea senza avere l'intenzione di stabilirvi una residenza permanente.

Le persone fisiche residenti sono soggette al pagamento delle tasse su tutto il loro reddito.

Le persone fisiche non residenti sono soggette al pagamento delle tasse sulla parte del reddito maturato in Ghana.

Ai fini fiscali, gli stabilimenti permanenti di proprietà di persone fisiche non residenti sono considerati al pari delle società residenti. I profitti rimpatriati da una persona fisica non residente proprietaria di uno stabilimento permanente sono soggetti a una ritenuta alla fonte pari all'8%.

Il Ghana ha in vigore accordi per evitare le doppie imposizioni fiscali con diversi Paesi, inclusa l'Italia (il testo in italiano della Convenzione bilaterale è disponibile [qui](#), quello in inglese [qui](#)). Le clausole degli accordi bilaterali prevalgono sulle disposizioni della legge fiscale ghanese e possono contemplare aliquote sulle ritenute alla fonte ("withholding taxes") per i non residenti più basse di quelle previste dall'ordinamento ghanese (si veda la seguente tabella). In ogni caso, è prevista l'applicazione dell'aliquota più bassa tra quelle contemplate dagli accordi bilaterali e quelle previste dall'ordinamento ghanese.

	Residents	Non-Residents
Dividends	8%	8%
Interest	8%	8%
Royalties	15%	15%
Management/technical fees	7.5%	20%
Rental payments		15%
Residential premises	8%	
Non-residential premises	15%	
Local purchases:		
Goods	3%	
Works	5%	
Services	7.5%	

Tabella nr. 3. Withholding taxes (Ritenute alla fonte). Aggiornato marzo 2019

17. Tutele e incentivi

Gli investitori, i datori di lavoro e i lavoratori stranieri sono soggetti agli stessi diritti e agli stessi doveri dei cittadini ghanesi. In particolare, gli investitori stranieri sono soggetti alle stesse leggi che si applicano alle imprese domestiche per quanto riguarda:

- Le licenze e gli altri permessi necessari all'attività d'impresa;
- La gestione contabile dell'impresa, prevista essere conforme agli standard riconosciuti;
- Le tasse.

Ogni impresa può trasferire incondizionatamente in una valuta convertibile attraverso una qualunque banca autorizzata:

- Dividenti e profitti derivanti dall'investimento effettuato in Ghana;
- Pagamenti di prestiti ottenuti dall'estero;
- Tasse e oneri derivanti da accordi di trasferimento tecnologico;
- Rimesse dei proventi, al netto delle imposte e altre obbligazioni, in caso di vendita o cessazione dell'impresa o di qualsiasi interesse attribuibile all'investimento nell'impresa.

E' in ogni caso contemplato che l'impresa che chiede il trasferimento delle succitate voci sia in grado di dimostrare di essere in regola con il pagamento delle tasse e delle imposte.

E' previsto che nessuna impresa possa essere espropriata o nazionalizzata dal Governo e che nessuna persona che possieda, in tutto o in parte, il capitale di una società possa essere obbligata dalla legge a cedere quel capitale a un'altra persona.

Il Governo non può acquisire una società con partecipazione azionaria straniera se non per interesse nazionale o pubblica utilità; l'acquisizione deve essere prevista da una legge indicante:

- il pagamento di un indennizzo equo e adeguato;
- il diritto di rivolgersi alla Corte Suprema per la determinazione degli interessi e dei diritti dell'investitore e per la determinazione dell'indennizzo.

Al fine di promuovere gli investimenti ritenuti strategici per il paese (e comunque non inferiori ai 50 milioni di dollari), l'agenzia governativa GIPC ha la facoltà di negoziare specifici pacchetti di incentivi. Particolare attenzione è rivolta agli investimenti nelle industrie tecnologicamente avanzate e nei servizi con elevato impiego di personale che hanno buone prospettive di esportazione; in ogni caso, il GIPC ha la possibilità di precisare i settori di investimento ritenuti prioritari, definendo i benefici e gli incentivi previsti.

Il GIPC è tenuto a rendere pubblici i criteri di determinazione dei settori di investimento considerati strategici e i dettagli degli incentivi concessi a seguito di negoziato.

A prescindere dagli investimenti strategici (e pertanto anche per quelli inferiori ai 50 milioni di dollari), le società registrate presso il GIPC possono chiedere al GIPC l'esenzione dal pagamento dei diritti doganali (qualora non fosse già prevista dalla normativa fiscale) per l'importazione di impianti industriali e macchinari, e loro parti, destinati all'attività di impresa. La richiesta, come detto, può essere presentata solo dalle società registrate presso il GIPC e, pertanto, non può interessare le importazioni di beni impiegati all'atto della costituzione della società quali conferimenti in natura. Prima di sottoporre la domanda di esenzione dal pagamento dei diritti doganali al Ministero delle Finanze, il GIPC stabilisce se la richiesta di esenzione fiscale è funzionale al miglioramento tecnologico e alla promozione dell'uso specialistico di macchinari o di altri prodotti necessari all'attività d'impresa.

Il GIPC è tenuto a non discriminare gli investitori stranieri provenienti da un determinato paese e a non offrire trattamenti speciali a potenziali investitori stranieri in base alla loro nazionalità.

Gli incentivi negoziabili con il GIPC non sono limitati ai soli investimenti esteri: le società con capitale interamente ghanese possono, infatti, registrarsi presso il GIPC e avere così accesso ai benefici e agli incentivi contemplati per gli investitori stranieri.

Il GIPC è chiamato a monitorare le società registrate, potendo a tal fine visitare e chiedere informazioni alle società stesse.

18. Free Zones Programme

Le società vocate all'esportazione possono usufruire degli incentivi contemplati dal Free Zones Programme presentando un'istanza al Ghana Free Zones Board (GFZB), ente che gestisce le quattro Export Processing Zones (EPZ) ubicate nei distretti di Tema, Secondi-Takoradi, Shama e Ashanti.

Nonostante l'esistenza delle succitate quattro EPZ dedicate, le società che intendono operare in regime di Free Zones Programme hanno la possibilità di svolgere la propria attività anche al di fuori di una EPZ, potendo infatti chiedere al GFZB di localizzare la propria attività in una qualsiasi altra località (a differenza delle società ubicate all'interno di una EPZ, le società che operano al di fuori di una EPZ sono tuttavia chiamate a delimitare con muri alti almeno tre metri l'area – considerata EPZ – all'interno della quale svolgono la propria attività).

In ogni caso, e quindi sia che intendano operare all'interno che al di fuori di una EPZ, per poter usufruire degli incentivi contemplati dal Free Zones Programme le società interessate devono ottenere la relativa licenza emessa dal GFZB. Esistono quattro tipi di licenze:

- Manufacturing License, per società dedite alla produzione di beni;
- Commercial License, per attività commerciali;
- Service License, per società di servizi (ne sono esempi quelle attive nel catering per le linee aeree, nelle consulenze aziendali e nel settore ICT);
- Developer License, per società che intendono sviluppare e poi gestire appezzamenti di terreno ubicati in EPZ (il GFZB – che è proprietario di tutti i terreni ubicati nelle EPZ – può concedere un appezzamento in leasing a una società per un massimo di 50 anni, al termine dei quali il GFZB e la società possono negoziare i termini di un nuovo leasing, la cui durata non può oltrepassare i 50 anni).

Per usufruire degli incentivi contemplati dal Free Zones Programme, una società è chiamata a rispettare le seguenti condizioni:

- Ottenere la Free Zone License presentando al GFZB la relativa domanda e la documentazione indicata [qui](#);
- Essere una Company Limited by Shares registrata presso il Registrar General's Department;
- Esportare almeno il 70% della produzione annuale di beni e servizi. Le compravendite di beni e servizi tra società operanti in regime di Free Zones Programme sono considerate esportazioni al di fuori del Ghana;
- Aumentare il valore dei beni o servizi esportati;
- Essere rispettosa dell'Ambiente;
- Iniziare l'attività entro sei mesi dal rilascio della licenza.

Le Free Zone License sono soggette a rinnovo annuale. L'emissione e i rinnovi annuali delle Free Zone License sono soggetti a commissioni, il cui importo è disponibile [qui](#).

Gli incentivi contemplati per le società che operano in regime di Free Zones Programme includono:

- L'esenzione dal rispetto dei requisiti minimi di capitale;
- L'esenzione totale dal pagamento di dazi e prelievi sulle importazioni funzionali all'attività d'impresa;
- L'esenzione totale dal pagamento dell'imposta sul reddito d'impresa per i primi dieci anni, al termine dei quali l'imposta sul reddito beneficerà di un'aliquota ridotta al 15%;
- L'esenzione totale da ritenute alla fonte per i dividendi;
- Sgravi fiscali relativi alla doppia tassazione di investitori e lavoratori stranieri;
- Minime formalità doganali.

Nonostante siano esentati dal rispetto dei requisiti minimi di capitale contemplati per la registrazione presso il GIPC, gli investitori che desiderano operare in regime di Free Zones Programme sono in ogni caso tenuti a indicare al GFZB – per le pertinenti determinazioni connesse all’eventuale rilascio della licenza – l’ammontare del capitale che intendono allocare.

Le società che operano in regime di Free Zones Programme sono sostanzialmente libere di negoziare con i loro dipendenti, nel rispetto del diritto internazionale, i termini dei rapporti di lavoro.

Gli acquisti di beni e servizi dal Ghana fatti da società che operano in regime di Free Zones Programme non sono soggetti a VAT (a condizione che siano rispettate le procedure, anche formali, previste dalla normativa).

Le vendite di beni e servizi fatte da società che operano in regime di Free Zones Programme ad acquirenti ubicati in territorio ghanese sono soggette a VAT.

Le società che operano in regime di Free Zones Programme sono tenute a registrarsi presso il GIPC. Quelle stesse società sono esentate dal sistema delle quote automatiche contemplato dal GIPC; in ogni caso, nel presentare istanza di licenza al GFZB, gli investitori sono tenuti a indicare il numero di espatriati che intendono impiegare e il GFZB si riserva il diritto di decidere in merito.